

Caro Fulvio,

il frontespizio della pagella scolastica dei tempi di "quando c'era Lui", con l'immagine del balilla col suo moschetto, m'ha fatto sorridere. Oh, non c'è che dire: le immagini venivano scelte con cura e v'era tutta una serie di artisti che vi lavorava; non si può dire che fossero brutte, se mai ... 'orientate'. Era ciò che si voleva, in fondo. E, dunque, frontespizi artistici e palesemente 'inneggianti'... Io non vissi quell'epoca, nacqui dopo la guerra, ma la mia nonna materna, donna tutta d'un pezzo, volitiva, intollerante di ogni costrizione e 'non orientata', le cose seppe raccontarmele. Ed allora sorrido, come dicevo, guardando quella pagella che hai accolto tra il repertorio illustrativo de *ifontanaritorrmaggioresi*, rammentando un episodio narratomi dalla mia carissima ava. Lei era maestra elementare e più che ai fronzoli, badava al sodo. Le pagelle non avevano, in frontespizio, neppure un riquadro dove si potesse scrivere il nome dell'alunno e l'indicazione della classe frequentata. Ragion per cui, 'fregandosene' (ed il termine certo s'addice all'epoca) degli orpelli e delle sovrastrutture, aveva escogitato di indicare nomi e classi su delle righe tirate appositamente a matita sotto l'immagine. In tal maniera, si faceva prima a trovare una pagella nello schedario, senza essere costretti ad aprirle tutte.

Ed ecco che un giorno il direttore-didattico-camicia-nera, la convoca e le chiede se non le paresse inopportuno 'imbrattare' le pagelle, considerandone l'aspetto artistico e quant'altro ... e, nel contempo, pertanto, le raccomandava di cancellare accuratamente ogni bruttura apportata ai documenti scolastici.

Mia nonna allora, senza più di tanto scomporsi e senza neppure accennare alle ragioni fin troppo evidenti del proprio operato, rispose che lei non lo riteneva opportuno e, se mai per il Signor Direttore le pagelle apparissero 'deturpate', il Signor Direttore avrebbe potuto interessarsi lui stesso, di persona, delle cancellature.

Al che, il dirigente cercò di prenderla con le buone, domandandole se mai la di lei intransigenza, diciamo pure un'insubordinazione non consona ad una maestra di valore qual ella era, non fosse, chissà mai, dovuta alla preoccupazione per il figliolo studente che aveva recentemente fatto richiesta di volontariato militare sotto l'insegna del *nodo Savoia* ed ottenuto di partire.

Era proprio ciò che mia nonna voleva sentire ...! Gli rispose che gli studenti partiti come 'volontari' erano stati, in realtà, obbligati a farlo e che, considerato che il giorno della partenza del proprio figliolo era coinciso con lo sfascio in mille pezzi della statua di Mussolini che mio nonno teneva in casa e che lei aveva fracassato in un impeto di collera, bene, di quella statua di cui, forse c'erano ancora, da qualche parte, i pezzi raccolti da suo marito, il Signor Direttore, volendolo, avrebbe potuto, assieme al lavoro delle pagelle, rimettere insieme quei pezzi ed incollarli a modo, sempre che non avesse creduto di ... porli, ancorché appuntiti, da ... qualche altra parte ...

Saluti.

Walter

Torremaggiore, 18 gennaio 2016